

# **Dell'incertezza nelle attività umane e delle conseguenze nefaste della sua eliminazione attraverso il dirigismo statale**

## **Introduzione**

Questo saggio si pone come finalità la discussione di una citazione tratta dal corso di politica costituzionale dell'intellettuale francese Benjamin Constant secondo la quale:

*l'incertezza fa parte di tutte le attività umane. Se l'essere umano volesse liberarsi da tutte le incertezze, dovrebbe smettere di essere una creatura in grado di pensare.*

Il commento è organizzato in cinque altre sezioni. La prima sezione tratterà dell'incertezza che esiste nella relazione tra l'uomo e la natura. La seconda sezione presenterà il concetto d'incertezza sociale e alcuni casi in cui essa si manifesta. La terza sezione esporrà le conseguenze sullo statuto dell'essere umano di un'eliminazione completa dell'incertezza sociale attraverso un dirigismo statale completo. Infine, la quarta e ultima sezione criticherà l'argomento secondo il quale un dirigismo moderato è comunque necessario per contenere l'incertezza sociale. Una conclusione riassumerà gli argomenti esposti.

## **1. L'essere umano e l'incertezza insita nella natura**

Fin dalle sue origini, l'essere umano ha dovuto affrontare una moltitudine di minacce che mettono a rischio la sua esistenza come le malattie, le carestie e le catastrofi naturali solo per citare le più gravi. All'inizio, queste minacce saranno state certamente percepite come inspiegabili e quindi inevitabili. Tuttavia, fin dalla notte dei tempi le popolazioni hanno immaginato riti tribali e liturgie religiose atti a favorire delle condizioni favorevoli alla loro esistenza come dei raccolti più abbondanti o la fine di una siccità. Questo attesta la volontà storica dell'essere umano di spiegare queste avversità e di cercare degli strumenti efficaci per ridurre l'incertezza che pesa sulla sua esistenza.

La sua capacità di pervenire a questo fine è cresciuta in maniera esponenziale con l'aumentare delle conoscenze scientifiche a sua disposizione. È indiscutibile che le offerte alla dea dei raccolti Demetra nell'antica Grecia abbiano avuto un impatto significativamente meno importante sul rischio di carestia che scoperte quali la rotazione delle colture, la meccanizzazione o i pesticidi. In maniera evidente, il successo dell'intervento dell'essere umano sulla natura dipende dalla sua capacità d'anticipare la risposta della natura alle sue azioni attraverso l'identificazione delle leggi che la governano.

## **2. L'impatto dell'incertezza sociale sulle persone**

Per un essere umano, la natura non è l'unica fonte d'incertezza. Per questo motivo è necessario distinguere tra questa incertezza naturale e un'incertezza che in questo saggio sarà qualificata come sociale. Mentre un'azione specifica applicata a un oggetto senza coscienza produrrà sempre lo stesso risultato, questo non avviene per un'azione il cui risultato dipende pure dalle azioni di altre persone. L'incertezza sociale è dovuta al fatto che le azioni di una persona in molti casi producono dei risultati differenti a causa dell'intervento nell'equazione dei comportamenti e delle preferenze di altre persone. È possibile trovare una moltitudine di situazioni in cui l'incertezza sociale è presente in maniera importante. Il commercio di un qualsiasi bene, sia esso materiale o immateriale, è il caso più frequente. Tuttavia, quest'incertezza si ritrova anche in altre attività come per esempio la ricerca di un impiego o il matrimonio.

Nel commercio, per compiere uno scambio, è necessario che le persone coinvolte siano entrambe interessate a un bene in possessione dell'altra e allo stesso tempo disposte a cedere il bene desiderato dall'altra come contropartita. La semplice proposizione di uno scambio da parte di una persona non garantisce che esso sia accettato dall'altra. Quest'ultima potrebbe voler conservare il proprio bene, non essere interessata a quanto proposto in cambio o essere disposta a cederlo unicamente a una terza persona disposta a offrire una contropartita più interessante. Nel caso della ricerca di un impiego, l'incertezza sociale prende la forma del rischio di non riuscire a trovare un posto che corrisponda alle proprie competenze e aspirazioni. Questo può accadere perché quest'ultimo non esiste o perché è disponibile in una quantità inferiore al numero di postulanti. Infine, nel caso del matrimonio, l'accordo di due persone è necessario per la sua creazione. Inoltre, nel caso in cui un matrimonio abbia luogo, una modifica nell'opinione di una di queste due persone può portare alla rottura unilaterale di quest'accordo.

## **3. Le conseguenze dell'eliminazione dell'incertezza sociale**

La perdita di benessere dovuta a degli eventuali cambiamenti può spingere chi è più esposto all'incertezza sociale a richiedere delle misure atte a ridurla se non perfino a eliminarla integralmente. Questo comportamento non è altro che l'equivalente della rivolta di fronte all'incertezza naturale descritta nella prima sezione. Tuttavia, la soluzione generalmente preconizzata per eliminare questo tipo d'incertezza non consiste in riti o innovazioni tecnologiche, ma in un più grande intervento dello stato nella vita delle persone. In effetti, è innegabile che se la possibilità di scegliere di ogni persona fosse rimpiazzata dall'obbligo di fare quanto indicato non ci sarebbero più problemi

d'incertezza. In tal maniera ogni individuo occuperebbe la casella assegnategli dalla società e, pur non potendo ambire ad altro, non sarà minacciato nel suo diritto acquisito dall'attività di altri individui come lui.

È a proposito di questo dirigismo che la seconda parte della citazione di Benjamin Constant prende tutta la sua importanza. In effetti, eliminare l'incertezza sociale con questo metodo richiederebbe delle misure molto intrusive. Nel commercio, ogni individuo dovrebbe essere obbligato a produrre un prodotto specifico nelle quantità stabilite dallo stato e allo stesso tempo accettare di consumare una parte prestabilita della produzione nazionale. In questo modo, sia la consumazione sia la produzione sarebbero protette dagli alea dell'offerta e della domanda. Inoltre, l'individuo dovrebbe essere privato della possibilità di scegliere la propria carriera professionale in modo tale da poterlo attribuire fin dalla sua gioventù a un percorso predefinito determinato dai bisogni della società. In questo modo, ognuno avrà la garanzia di svolgere la professione per la quale è stato formato fino alla sua pensione. Infine, per strappare l'istituzione del matrimonio dalle fluttuazioni imprevedibili dei sentimenti, le coppie dovranno essere formate secondo dei criteri scientifici atti a garantirne la compatibilità e la stabilità futura.

Non è un caso che in questa sezione la figura della persona, essere con una personalità e degli obiettivi propri, sia stata rimpiazzata da quella dell'individuo, essere intercambiabile il cui unico scopo è quello d'adattarsi a una funzione e a degli obiettivi fissati da altri. Per eliminare tutta l'incertezza sociale, a ogni persona non potrebbe più essere permesso d'agire in maniera autonoma, secondo la guida del proprio intelletto, ma unicamente d'essere utilizzato come un mezzo a disposizione della società per giungere a un obiettivo prestabilito. L'analogia con il rapporto tra essere umano e natura diventa a questo punto prezioso. Così come la natura è l'oggetto inanimato plasmato dall'essere umano, in un mondo privato d'incertezza sociale l'individuo sarebbe il blocco d'argilla pronto a essere plasmato dallo stato in funzione dei suoi obiettivi. L'individuo si ritroverebbe quindi segregato nel ruolo di semplice materia prima in attesa d'essere conquistata e piegata alla volontà e ai bisogni di qualcun altro. È anche curioso constatare come le critiche spesso sollevate nei confronti del capitalismo avrebbero piena ragione d'esistere unicamente in un mondo privato d'incertezza sociale. In effetti, è proprio in un simile mondo che gli individui potrebbero esistere unicamente con il solo fine di produrre e consumare in maniera tale mantenere ben oliati i meccanismi economici di una società.

#### **4. Risposta al mito dei benefici del dirigismo mirato**

Mentre si può avere fiducia nel fatto che le conseguenze negative di un dirigismo integrale possano essere riconosciute da chiunque, è possibile anticipare l'obiezione per la quale un dirigismo più moderato e mirato sarebbe comunque una buona cosa. Un tale commento potrebbe essere accompagnato dall'osservazione che un'incertezza sociale completamente fuori controllo sarebbe troppo pericolosa e che quindi una sua moderazione mirata avrebbe unicamente degli effetti benefici. Una tale obiezione, spesso diretta discendente del sofisma "in medio stat virtus" non può essere sostenuta per due ragioni.

In primo luogo, un dirigismo parziale avrebbe come effetto unicamente quello d'impiantare nella società il germe che porterà a un suo rinforzarsi progressivo fino alla soluzione totalitaria descritta in precedenza. In effetti, introdurre delle misure dirigiste atte a favorire una categoria specifica provocherebbe rapidamente delle rivendicazioni da parte delle categorie escluse per un trattamento simile. Inoltre, in un'economia di mercato, il dirigismo statale tende a produrre degli effetti perversi che richiederanno più dirigismo per essere corretti. Per esempio, delle misure protezionistiche nella vendita di alcuni prodotti provocherà inevitabilmente un aumento del loro prezzo che a sua volta produrrà le condizioni per la richiesta popolare di un controllo statale su di esso. Infine, l'intelletto è un meccanismo che richiede il suo costante utilizzo per potersi sviluppare pienamente. Pertanto, togliere a ogni persona una parte di controllo sulla propria esistenza non fa altro che rendere ciascuno meno capace d'affrontare l'incertezza sociale residua aggravando il suo impatto negativo e nutrendo così la domanda per più dirigismo.

In secondo luogo, bisogna rilevare che il dirigismo, pur riducendo l'incertezza sociale, non comprime in alcun modo l'incertezza totale, ma al contrario contribuisce al suo accrescersi. In effetti, in un mondo senza incertezza sociale, ogni individuo sarebbe comunque esposto all'incertezza legata all'arbitrarietà dello stato. Per esempio, un individuo attribuito a un'occupazione potrebbe da un giorno all'altro ritrovarsi a lavorare in un altro settore a seguito di un cambiamento di strategia industriale da parte dello stato. Questo problema esisterebbe anche nel caso di un dirigismo parziale. In effetti, le misure prese da ogni persona per affrontare le incertezze sociali residue potrebbero essere invalidate da un inopinato cambiamento di legislazione da parte dello stato. Per esempio, una persona che decide d'investire nella produzione di un certo prodotto potrebbe ritrovarsi rovinata non a causa delle sue scelte o della concorrenza di altre persone, ma semplicemente per l'apparizione successiva di leggi e direttive tali da impedire la vendita di questo prodotto o rendere la sua profittabilità economicamente impossibile.

## Conclusione

In questo saggio è stato discusso come l'incertezza sociale possa essere distinta da quella prodotta dalla natura e come la sua eliminazione integrale attraverso un dirigismo statale integrale avrebbe delle conseguenze nefaste per lo statuto dell'essere umano. Infine, è pure stato illustrato come un dirigismo più mirato non porterebbe alcun beneficio e anzi non farebbe altro che accrescerne la necessità. In questo senso è pertinente citare di un omonimo di Constant, il politico americano Benjamin Franklin, nato quasi un secolo prima di lui, che permette in poche linee di riassumere il messaggio centrale di tutta l'argomentazione proposta nelle sezioni precedenti:

*Qualsiasi società che sacrifica un po' di libertà per una maggiore sicurezza non si merita  
nessuna delle due cose e le perde entrambe.*

Come nel caso della lotta contro l'incertezza naturale, la soluzione non è nell'attribuzione a un'entità astratta di un potere divino. Credere che delle persone che non sono in grado di controllare l'incertezza sociale che li riguarda in prima persona possano riuscire a farlo per un'intera società a seguito di un'elezione o una nomina è un'illusione. L'incertezza sociale può essere unicamente risolta attraverso lo sforzo costante di ciascuno nel comprendere l'evoluzione continua della realtà al fine d'assumere i comportamenti più razionali per raggiungere i propri obiettivi.